

Editoria

Il «Giorno» a Monti? Sciopero

MILANO I redattori del «Giorno» hanno deciso due giorni di sciopero, il quotidiano dell'Eni dovrebbe mancare dalle edicole venerdì 16 e sabato 17. La preoccupazione di fondo dei giornalisti è che l'Eni abbia effettivamente messo in opera una fase di disimpegno che dovrebbe ben presto concludersi con l'alienazione del giornale tra i più probabili acquirenti il gruppo Monti (Carlini, Nazario, Piccolo) di Trieste, 50% del Tempo il quale potrebbe ben presto, però, avere come socio forte Raul Gardini. Sarebbe un approdo non privo di paradossi: il giornale dell'Eni finirebbe nelle mani di colui con il quale, a proposito della benzina all'etanolo, l'Istituto presieduto da Reviglio ha in atto un serrato scontro. Le preoccupazioni di chi lavora al «Giorno» ma anche di coloro che prestano la propria opera all'agenzia Italia - si sono accentuate alcune settimane fa, quando l'Eni ha deciso di convalidare il quotidiano e l'agenzia in una nuova società che dovrà gestire anche - tra l'altro - la catena alberghiera del gruppo e quel che resta delle confezioni Monti. Un altro allarme è stato fatto scattare dalla decisione - poi ritirata - di distribuire in alcune zone campionesi, assieme al «Giorno», una guida iv edita da una consociata del gruppo Monti. Il comitato di redazione elenca, del resto, una lunga serie di atti che testimoniano la politica di disimpegno dell'Eni. Un incontro fra le parti è fissato per martedì a Roma.

A migliaia in piazza ad Agrigento contro la grande sete

In testa al corteo Chiesa e Pci

Seminaristi e comunisti in prima fila, contro la grande sete Massiccia manifestazione popolare - 7-8mila persone - ad Agrigento, città simbolo, in Sicilia, di una siccità causata da responsabilità politica ben individuate. Si conclude così, con adesioni sociali senza precedenti, la protesta iniziata otto giorni fa dai consiglieri comunisti che avevano occupato il municipio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO Sono giunti da ogni angolo di una provincia assetata. Hanno malberato cartelloni e striscioni ironici, portandosi dietro perfino, fra le risate generose, i giganteschi bidoni vuoti, con su scritto «Sono io il primo cittadino di Agrigento». E di Nenè Mattiolo, democristiano, dimissionario ma già in corsa per succedere a se stesso, hanno apertamente chiesto le dimissioni, così come hanno duramente criticato l'insistenza della giunta (un «quadripartito di necessità», come lo chiamano, formato da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani). Tranne i comunisti, infatti, nessuna forza politica ad Agrigento aveva sentito il dovere di spendere una parola in questa città dove l'acqua - se tutto va bene - sgorga dai rubinetti una volta ogni tre settimane. Un paio di asinelli, stracolmi di brocche anche esse naturalmente vuote hanno preso parte al corteo aperto dalla banda musicale di Co-

ntini, un altro paese assetato. Mantenendo il solenne impegno assunto nei giorni scorsi con le popolazioni, il vescovo monsignor Luigi Bommarito, («scenderò in piazza insieme alle mie parrocchie, questa situazione è diventata insostenibile», aveva dichiarato), la chiesa, i sacerdoti e le sue parrocchie, hanno sfilato per le vie del centro rappresentate da monsignor Stefano Pirra, in rappresentanza del vescovo. Con loro studenti e donne, pensionati e operai, anche gli attori del gruppo popolare di Favara (qui l'acqua arriva una volta al mese) avevano iniziato la giornata con uno spettacolo preparato appositamente. C'è Salvatore Greco, il segretario aggiunto della Cgil, sindaco di San Biagio Platani che ha interrotto - dopo trenta ore - il suo sciopero della fame proclamato per protestare contro la mancanza d'acqua ma anche, più in generale, con-



Nubifragio su Napoli

NAPOLI Una pioggia battente, continua in alcuni momenti un vero e proprio nubifragio ha mandato in tilt Napoli. Il bilancio dei danni procurati dal sessanta millimetri di pioggia che sono stati misurati in città è praticamente un bollettino di guerra. Molti i negozi e gli scantinati allagati oltre mille chiamate ai vigili del fuoco sei miliardi di danni alla ferrovia Cumana, che collega il capoluogo alla zona Ilegrea, causati da una decina di grane e smottamenti. Due reparti dell'ospedale «Elena d'Aosta» nella zona del museo nazionale, sgomberati a causa di una voragine di trenta metri circa di profondità e tre di diametro che si è aperta nel

presidi di un padiglione. Una cinquantina di degen- ti sono stati trasferiti in un altro reparto. È crollato anche un palazzo in via San Giovanni a Carbonara nel centro storico. Era disabitato perché lesionato dal terremoto dell'80. Decine di automobili e di pullman sono rimasti bloccati dai veri e propri fiumi in cui molte strade sono state trasformate dall'incredibile quantità d'acqua. Il traffico, bloccato per ore, non ha consentito a molti di raggiungere i posti di lavoro e le scuole. Solo nel pomeriggio, quando la pioggia ha smesso di cadere, lentamente la situazione si è avviata verso la normalità. Nella foto una strada di Napoli dopo il nubifragio.

Studenti

Cortei a Catania e Genova

ROMA Gli studenti tornano in piazza. E non solo con i «venti di guerra», ma anche per rilanciare la vecchia parola d'ordine del diritto allo studio. È successo a Catania e a Genova. A Catania, ieri, erano almeno in 5.000. La scintilla è venuta dai genitori della scuola elementare Diaz, sfrattata all'improvviso per far posto agli uffici dell'avvocatura dello Stato, ma poi si è estesa a quasi tutte le scuole della città. Del resto la situazione è drammatica. I comunisti, ad esempio, hanno fatto un po' di conti ed è venuto fuori che sono ben 77 le scuole dichiarate inadeguate, mentre sono 3.123 gli studenti che devono sopportare i disagi dei doppi e dei tripli turni. E mentre 37 miliardi vengono trattati «in frigorifero» dalla giunta comunale che dovrebbe utilizzarli per costruire 9 nuovi edifici, sono da anni bloccati i servizi di refezione scolastica e di trasporto alunni.

Scuola

I Cobas discutono sul contratto

ROMA Cobas della scuola da ieri mattina riuniti a Roma, a Magistero, per un'assemblea nazionale che durerà ancora tutto oggi. Tema sul tavolo la richiesta che i Cobas hanno deciso di avanzare autonomamente dalle organizzazioni sindacali, per il contratto 88-90. La proposta di piattaforma, lanciata ieri, viene sottoposta in questi due giorni all'opinione dei delegati delle province. «La piattaforma dei Cobas riguarda soprattutto la funzione docente, il ruolo unico, l'orario, l'aggiornamento professionale e il reclutamento» dicono i professori. Quanto alla funzione docente osservano che essa è «una funzione altamente qualificata del lavoro intellettuale, con caratteristiche insieme di libera professione e di dimensione artigianale». Le richieste concrete vertono sull'aggiornamento i prof dei Cobas vogliono un aggiornamento in sede gestito dal collegio dei docenti e finanziato «adeguatamente», nonché un aggiornamento sabbatico, da realizzare attraverso le strutture dell'università di Stato.

Per quanto riguarda il reclutamento osservano che per risolvere il problema del precario bisogna istituire «un meccanismo basato su un corso di specializzazione post-laurea, con tirocinio e tesi finale». Altri temi sul piatto, naturalmente, sono l'orario di lavoro («non si può affrontarlo in chiave Tayloristica»), e la riqualificazione economica della categoria che, dal '75 ad oggi, ha perso metà del suo potere d'acquisto.

Nuove rivelazioni, a dicembre il processo  
Strage di Fiumicino: il Mossad conosceva i killer ma non avvertì

È stato fissato per il 15 dicembre prossimo il processo contro Mahmud Ibrahim Khalid, 22 anni, l'unico superstite del commando di quattro uomini che il 27 novembre 1985 assalì il banco dell'El Al, la compagnia di bandiera di Israele, all'aeroporto romano di Fiumicino. Dal rinvio a giudizio emerso dai inediti. Gli 007 israeliani avevano identificato i killer ma non avvertirono nessuno.

potrà contribuire a chiarire. Tra le diverse ipotesi c'è anche quella che i servizi segreti israeliani «fossero informati dell'azione. Ne sarebbe una riprova proprio la prontezza della reazione degli uomini del servizio di sicurezza (cominciarono a sparare appena il videro entrare in campo quasi che fossero in attesa). Neppure un colpo di quelli che hanno ucciso i terroristi infatti è stato sparato dalla polizia italiana: sono tutti partiti dalle armi degli uomini israeliani. Su questo inquietante aspetto della strage di Fiumicino è più volte intervenuto il senatore comunista Fernando Imposimato che ha accusato gli uomini di Tel Aviv di non avere avvertito le autorità italiane nonostante i servizi segreti d'Israele tenessero sotto controllo il commando terrorista fin dal suo arrivo a Roma. Ibrahim Khalid che dice

di appartenere all'organizzazione «Martiri della Palestina» mentre la strage è stata rivendicata da «Oktobre rosso» è nato nel campo profughi di Chatila a Beirut. Ha appena diciassette anni, quando perde il padre nel massacro di Sabra e Chatila e da allora (è il 1982) si rifugia in Siria dove prende contatti con il gruppo di Abu Nidal. Viene addestrato come molti altri nei campi della valle della Bekaa. Suo compagno d'infanzia a Chatila è stato Hassan Ibab il terrorista che a soli 16 anni lanciò una bomba contro l'agenzia della British Airways che costò la vita ad un'impiegata italiana ed è attualmente rinchiuso nel carcere minorile di Casal del Marmo.



Le vittime dell'attentato terroristico all'aeroporto di Fiumicino davanti al banco della El Al

Sotto accusa quattro impiegati  
Tangenti per gli appalti all'azienda dei telefoni

ROMA Per anni ha pagato senza proteste tangenti salutate da dirigenti dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Ass) che gli facevano ottenere gli appalti da miliardi. Poi ha pensato che aveva anche un'altra possibilità, denunciare i truffatori. E così ha fatto. Oggi a tre anni di distanza dall'avvio dell'inchiesta sulle tangenti all'azienda di Stato per i servizi telefonici la denuncia dell'imprenditore è stata confermata. Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha chiesto un rinvio a giudizio per quattro funzionari dell'azienda e l'esame della posizione di altre tre persone, tutti imprenditori privati. Tra questi ultimi c'è anche l'uomo che ha permesso l'avvio delle indagini. Ecco come sarebbero andate le cose. Maurizio Mariani, titolare dell'impresa edile

«Edi due emme» si presenta una mattina di marzo in procura. Ha tra le mani una denuncia contro un buon numero di funzionari dell'azienda per i servizi telefonici di Stato. Secondo le sue affermazioni da anni l'uomo per ottenere gli appalti, per la manutenzione e installazione di centrali telefoniche da parte dell'azienda doveva sborsare ai suoi «benefattori» il 20% del denaro guadagnato. «Sono anni che va avanti questa storia - disse all'istruttore - e ho deciso di farla finita». Quando Giorgio Santacroce gli chiese come mai fino ad allora aveva acconsentito a pagare le tangenti senza mai ribellarsi l'imprenditore ha risposto: «Pensavo che quella fosse la prassi e così per continuare a lavorare ho preferito cedere».

Dalla denuncia dell'uomo è scaturita un'indagine che ha sostanzialmente confermato ciò che diceva l'imprenditore. Se il giudice istruttore Gianfranco Viglietta accetterà le proposte del sostituto procuratore dovranno rispondere di concussione aggravata e continuata e di altri reati Nicola Pascarella geometra in pensione, Alberto Vigliocchi, architetto, Fausto Canestrari, ingegnere, segretario del dirigente della seconda sezione della direzione centrale dell'azienda e Francesco Paris un impiegato della stessa sezione. Il sostituto procuratore Santacroce ha chiesto anche che venga esaminate la posizione di Carla De Luca, moglie di Fausto Canestrari, Rosano Canale e Maurizio Mariani, due imprenditori privati.

Convegno a Genova sui pericoli del ricovero  
Gli ospedali fonte d'infezioni  
Ogni anno 700mila i «colpiti»

Ogni anno in Italia tra le sei e le settecentomila persone contraggono un'infezione in ospedale. In Usa nell'82, l'ultimo anno in cui sono stati raccolti dati sull'argomento, due milioni di persone si sono ammalate all'interno di una istituzione sanitaria. Ottantamila sono morte: più morti in ospedale che per le strade. Questa è la drammatica realtà illustrata ieri a Genova, ad un convegno internazionale.

FLAVIO MICHELINI

GENOVA Durante il convegno svoltosi ieri all'auditorium della Fiera del Mare il professor Franco Marziale di rettore del Centre européen de la jeunesse del Consiglio d'Europa, ha ricordato un giudizio di Voltaire sugli ospedali parigini: «Qui regna un eterno contagio e i malati, addossati gli uni agli altri, si danno reciprocamente la morte». Sono trascorsi dei secoli - ha commentato Marziale - ma oggi c'è da chiedersi se, in certi ospedali, non siamo ancora a quel livello? Perché è così facile contrarre delle pericolose infezioni proprio dove si penserebbe di esserne al riparo? In alcuni casi le ragioni nascono da difficoltà oggettive, in altri sono originate da incuria e disorganizzazione. Pochi giorni dopo il ricovero l'epidemiologia e le

errore espone costantemente il malato al rischio dell'infezione. Esistono poi situazioni più banali ma non meno pericolose come la promiscuità negli ascensori o nei bar interni, inadeguata pulizia delle strutture, il mancato controllo dei percorsi di accesso e di uscita dalle sale operatorie. Durante il convegno è stato proiettato un filmato che ha disegnato le condizioni ideali di un ospedale dal modo in cui dovrebbe essere applicata una flebo o eseguito un prelievo di sangue, alle tecniche di rianimazione e di alta chirurgia. Un universo che abbraccia atti apparentemente elementari ed altri estremamente complessi e sofisticati ma tutti lontani anni luce dalla realtà spesso disumana dei nostri ospedali. Ha osservato recentemente il professor Mario Pitzurra, dell'Università di Perugia, in una pregevole monografia «La protezione con mascherine, cuffia, guanti, camici sterili va attuata in maniera corretta non solo in sala operatoria ma in tutti i reparti: i capelli dei medici e degli infermieri dovrebbero essere tagliati, barba e baffi andrebbero corti e così anche i braccialetti e collane. Il personale

obbligato a portare occhiali dovrebbe usarli accuratamente puliti e disinfettati se non sterili durante le sedute operatorie e nei reparti ad alto rischio, mentre un'attenzione particolare va posta nella protezione dei cibi soprattutto di quelli destinati a lattanti e immunodepressi». Il convegno di Genova ha sottolineato esigenze analoghe e proposto secondo le raccomandazioni del Consiglio d'Europa la costituzione in ogni ospedale di «comitati di lotta alle infezioni». Il loro primo compito dovrebbe essere l'istituzione di quadri, o dian da tenere in ogni dipartimento sala operatoria, servizio di cure intensive, maternità e sui quali annotare tutti i fatti anche modesti, che possono far supporre un pericolo di infezione. È vero che la grave condizione del servizio sanitario, il peso di barbare burocrazie e le carenze di organici fra gli infermieri rendono tutto più difficile. Ma spesso per usare ancora le parole di Pitzurra, «gli obblighi morali verso il paziente vengono messi da parte per la falsa presunzione di essere oggi in possesso di mezzi terapeutici superiori ad ogni sfida».

NEL PCI  
Firme per nuova legge sui giudici

ROMA Ufficio stampa del Pci ha confermato, in un comunicato che è cominciato ieri in tutta Italia, la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla responsabilità civile dei giudici presentata alla Camera e al Senato dai gruppi comunisti. ARTIGIANATO Ore 9,30 in Direzione riunione su Piccola Impresa e Artigianato. Rettore il compagno Alberto Proventi. Conclude il compagno Giulio Quarcini (responsabile Commissione Attività Produttive) FINANZIARIA È convocata per martedì 13 alle ore 9,30 la III commissione del Comitato centrale allargata ai segretari regionali e ai segretari delle grandi città (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo). All'ordine del giorno, «l'iniziativa del Pci sulla legge finanziaria e per una diversa politica economica» Relatore Alfredo Reichlin. MANIFESTAZIONI NEL PARTITO Domenica 12 ottobre M. D'Almeida, Vicenza. P. Fassino Bologna. A. Minocci Grosseto. C. Pistrucelli Napoli. E. Ferrara Mantova. P. Rubino Caserta. L'assemblea del gruppo del senato comunista è convocata per martedì 13 ottobre alle ore 20.

**ACOSER**  
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna

Bando di concorso pubblico per prova pratica per la copertura di

**N. 2 POSTI DI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO (GRUPPO V) da edibile a mansioni di dattilografia e stenografia**

È indetto concorso pubblico, per prova pratica, per la copertura dei posti sopraccitati.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Relazioni col Personale dell'Azienda Consorziale Servizi Reno, Viale Berti Pichat n. 2/4, 40127 Bologna entro e non oltre le ore 12 del 4 dicembre 1987.

Le stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 5000 oppure su apposito modulo, debitamente bollato, in distribuzione presso il citato Ufficio Relazioni col Personale, che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8,30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere, copia rivolgendosi, anche per eventuali informazioni e delucidazioni, al suddetto Ufficio, telefono 28.71.11.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. dott. ing. Giorgio Lanzoni

IL PRESIDENTE dott. ing. Edoardo Minarelli

ottobre E' IN EDICOLA n. 83

**FRIGIDAIRE**

Jackson, Conforti, Steve, Simon, Labini

"IL TERZO MILLENNIO, SECONDO ME..."

Checkered con il tuo partner alla prossima USA riguardando all'invito di Frigidare

copy art

PERINO PERIODICALS MITI, MOSTRI MUTAZIONI

DAL MONDO PARALLELO ANIME TOKI

mensile PRIMO CARNERA L. 5000

**CO. FA. P.**

È aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a 1 POSTO DI

Operatore specializzato applicato dattilografo (IV e I)

Scadenza 4 novembre 1987

Per informazioni rivolgersi a CO FA P. Ufficio Segreteria - Corso Roma 24/Ter - Moncalieri - Tel. 605.22.22

IL PRESIDENTE sig. Enzo Tomatti